

Lettera di 12 leader ai vertici Ue per chiedere liberalizzazioni e crescita. Iniziativa di Monti che, assieme a Cameron, punta a giocare a tutto campo, anche senza Merkel e Sarkozy. Le critiche: «Poca Europa sociale».

NINNI ANDRIOLO

ROMA

In Europa a tutto campo, scavalcando il recinto dei rapporti privilegiati con Berlino o Parigi. All'insegna della necessità di «aprire mercati troppo chiusi», Monti fa asse con Londra, scontando i «no» di Sarkozy e Merkel. Le firme del presidente francese e della cancelliera tedesca non risultano tra quelle dei dodici premier che hanno concordato la lettera inviata ieri a van Rompuy e Barroso. «Un piano per la crescita»: il documento guarda al Consiglio europeo di primavera, al di là - cioè - del vertice convocato a Bruxelles ai primi di marzo per l'approvazione del Fiscal compact.

Un piano anti crisi in otto punti, quindi. Secondo i critici punta es-

Europeisti scettici
«Poca Europa sociale
e scarsa attenzione
per il lavoro»

senzialmente sulle liberalizzazioni, non dà rilevanza «all'Europa sociale», né centralità «al lavoro» del quale si parla solo in relazione alla riforma del mercato. Nata durante il recente vertice di Londra tra Cameron e Monti l'idea della lettera da spedire ai vertici Ue ha trovato riscontro in Olanda. L'iniziativa italo-britannico-olandese, poi, ha ottenuto il consenso di altri nove partner europei.

Alla Commissione e al Consiglio si propone di sviluppare e completare il mercato interno, in particolare nel settore dei servizi; si chiede di creare un vero mercato unico digitale entro il 2015 e di attuare l'impegno per un mercato unico dell'energia che diventi effettivo ed efficace, entro il 2014. La lettera dei 12 sollecita, inoltre, la creazione dell'Area europea della ricerca; accordi commerciali internazionali; la riduzione degli oneri amministrativi della regolamentazione Ue che pesano sulle imprese; un mercato del lavoro «ben funzionante» che crei opportunità di impiego per giovani, donne e lavoratori anziani; la costruzione di «un settore finanziario robusto, dinamico e competitivo, che crei posti di lavoro e fornisca sostegno ai cittadini e alle imprese».

Il documento - «È arrivato il mo-



Il presidente del Consiglio Mario Monti

→ **Lettera** con il premier inglese e altri undici leader ai vertici dell'Unione

→ **Serve «coraggio»** per le liberalizzazioni, il mercato unico e la crescita

Monti firma con Cameron e i piccoli. Un documento senza Merkel e Sarkozy

mento di mostrare leadership e di prendere decisioni coraggiose» - chiede, tra l'altro, la riduzione delle «garanzie implicite destinate a salvare sempre le banche, che distorcono il mercato unico».

LA DIMENSIONE SOCIALE

Critico Pier Virgilio Dastoli, presidente del Cime (Consiglio italiano del Movimento europeo). «Insieme alle otto misure per liberalizzare il merca-

to europeo, appare necessario e urgente riprendere le proposte sulla dimensione sociale comprese nel rapporto Monti sul mercato interno - spiega - Appare anche urgente e necessario trovare alleanze in Europa per misure che favoriscano lo sviluppo sostenibile e la garanzia di beni comuni».

In questo contesto, aggiunge Dastoli, «stupisce che si parli di energia solo nella dimensione del mercato e

non della sicurezza e della qualità dell'ambiente, o che si parli di ricerca solo per la commercializzazione delle idee e non per gli investimenti». Insomma - conclude - Abbiamo la disciplina di bilancio e il mercato ma ci manca ancora la crescita e lo sviluppo». La notizia della lettera era stata anticipata da Monti ieri mattina a Milano, durante l'incontro con gli operatori della Borsa. Il presidente del Consiglio aveva messo in evidenza l'esi-